

14.

I laureati di cittadinanza estera

Tra il 2001 e il 2013 la quota dei laureati di cittadinanza estera è notevolmente aumentata, passando dall'1,2% al 3,2%. Quasi il 60% dei laureati esteri 2013 provengono da un Paese europeo (principalmente Albania e Romania). In crescita la percentuale di laureati cinesi sul totale dei laureati stranieri (il 9,0% nel 2013 contro il 2,9% nel 2009).

I laureati di cittadinanza estera sono presenti in misura maggiore nel gruppo linguistico, nel gruppo medicina e odontoiatria e tra gli Atenei del Centro-Nord.

Il contesto socioeconomico familiare dei laureati esteri è elevato, generalmente superiore a quello degli stessi laureati italiani.

Nel 2013, negli Atenei AlmaLaurea coinvolti nell'Indagine 2014, i laureati di cittadinanza estera sono 7.341 (esclusi i laureati provenienti dalla Repubblica di San Marino).

La percentuale dei laureati stranieri è tendenzialmente crescente: se nel 2001 era l'1,2%, nel 2013 arriva al 3,2% (Graf. 14.1).

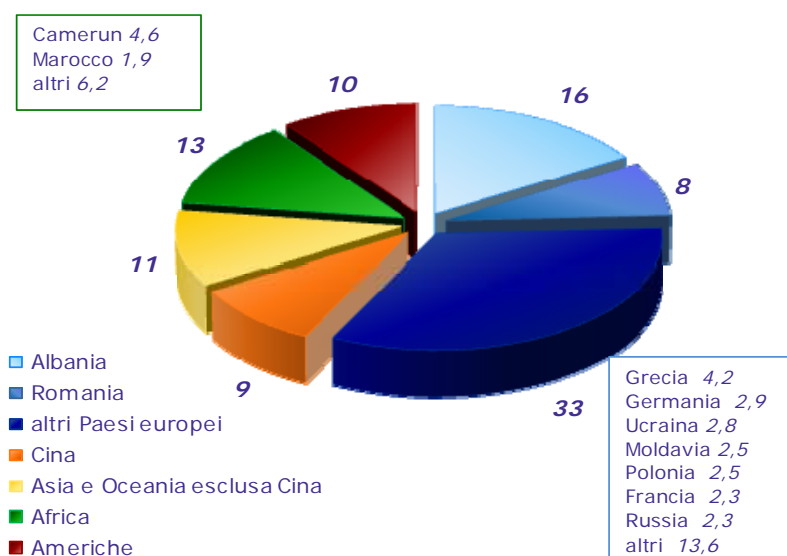
**Graf. 14.1 – Laureati di cittadinanza estera
(valori per 100 laureati)**



Quasi il 60% dei laureati esteri proviene da un Paese europeo, il 10,8% dall'Asia e dall'Oceania (esclusa la Cina), il 12,7% dall'Africa e il 10,1% dalle Americhe (Graf. 14.2). Tra gli Stati più rappresentati troviamo ai primi tre posti l'Albania, la Cina e la Romania. I laureati albanesi sono da anni il gruppo più numeroso e i cinesi sono cresciuti notevolmente negli ultimi anni divenendo la seconda popolazione estera più numerosa (erano il 2,9% nel 2009 e ora sono il 9%).

Il Camerun è, ovviamente dopo la Cina, il Paese extra-europeo più rappresentato (4,6%).

Graf. 14.2 – Laureati di cittadinanza estera, per provenienza (%)



I laureati di cittadinanza estera sono più frequenti nel gruppo linguistico (5,6%), seguito da medicina e odontoiatria (4,9%). All'opposto, in cinque percorsi di studio (educazione fisica, insegnamento, geo-biologico, giuridico e psicologico) i laureati esteri sono meno del 2% del totale (Graf. 14.3).

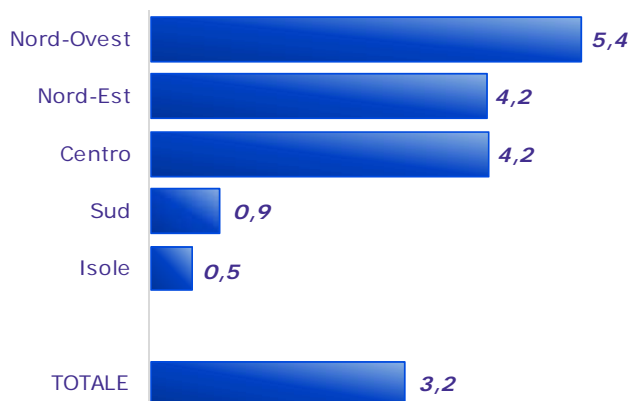
Graf. 14.3 – Laureati di cittadinanza estera per gruppo disciplinare* (valori per 100 laureati)



* La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza (55 soli laureati nel 2013) non è rappresentata nel grafico.

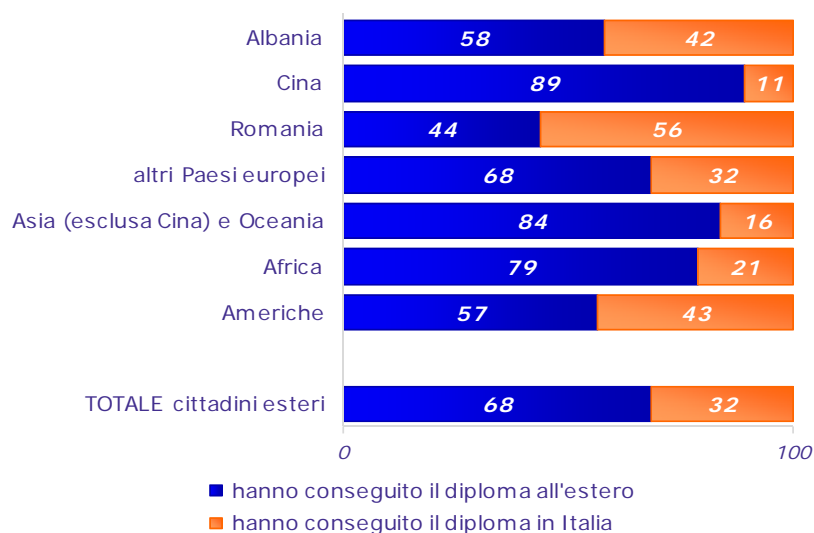
Gli Atenei con la maggiore presenza di cittadini esteri sono Perugia Stranieri (28,7%), Scienze Gastronomiche Bra (18,7%), Siena Stranieri (17,9%), seguiti da Bolzano (14,3%); i laureati di cittadinanza estera sono frequenti anche al Politecnico di Torino (12,1%), Trento (6,6%), Trieste (6,2%) e Camerino (5,9%). In linea generale si rileva una minore presenza di laureati esteri negli Atenei del Mezzogiorno (Graf. 14.4).

Graf. 14.4 – Laureati di cittadinanza estera per collocazione geografica dell'Ateneo (valori per 100 laureati)



I cittadini esteri che conseguono il titolo di laurea in Italia sono giunti nel Paese solo per affrontare gli studi universitari o sono integrati nel sistema scolastico già da tempo? Le differenze tra aree di provenienza sono evidenti: la quasi totalità dei cinesi arriva in Italia solo dopo aver concluso la scuola superiore (l'89%), mentre il 56% dei cittadini rumeni, il 43% dei cittadini americani e il 42% dei cittadini albanesi sono giunti in Italia prima di conseguire il titolo di scuola secondaria di II grado (Graf. 14.5).

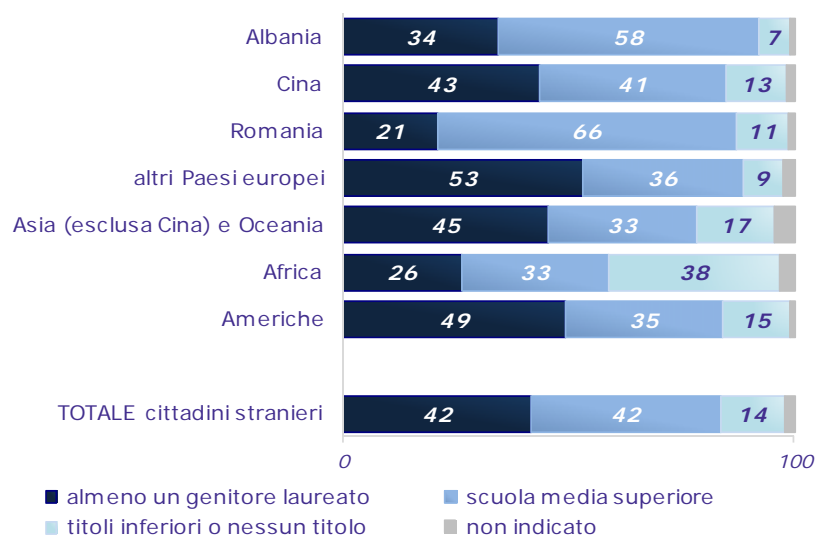
Graf. 14.5 – Laureati di cittadinanza estera, per luogo di conseguimento del diploma (%)



Il background familiare d'origine dei laureati esteri è tendenzialmente più elevato di quello dei laureati italiani: 42 laureati stranieri su 100 hanno almeno un genitore laureato, mentre tale percentuale si riduce a 27 tra i laureati italiani. Tra i laureati esteri vi sono comunque delle differenze tra le diverse aree di provenienza¹: gli africani provengono da contesti culturalmente più svantaggiati; al contrario il 49% dei laureati americani, il 45% dei laureati provenienti dall'Asia e Oceania (esclusa Cina), il 43% dei cinesi e il 34% degli albanesi provengono da famiglie con genitori molto istruiti (Graf. 14.6).

¹ E' opportuno ricordare che su questo dato possono influire diversi fattori tra cui l'eventuale autoselezione dei laureati di cittadinanza estera e il differente livello di istruzione del paese di origine.

Graf. 14.6 – Laureati di cittadinanza estera, per titolo di studio dei genitori (%)



La tabella 14.1 evidenzia la differenza fra laureati esteri e italiani.

I laureati di cittadinanza estera hanno voti di diploma meno elevati dei cittadini italiani (79/100 contro 83/100) e ottengono un voto di laurea inferiore in media di oltre 5 punti rispetto ai laureati italiani (97,3/110 contro 102,6/110). In tutti i gruppi disciplinari gli stranieri ottengono voti più bassi.

Durante gli studi universitari il 57% dei laureati esteri ha fruito di una borsa di studio, contro il 21% dei laureati italiani.

Il 74% dei laureati esteri ha avuto esperienze di lavoro, contro il 70% rilevato per i laureati italiani. La quota di laureati con esperienze di lavoro è particolarmente elevata tra gli albanesi (oltre l'82%) e tra i rumeni (81%).

Tab. 14.1 – Laureati di cittadinanza estera e di cittadinanza italiana a confronto

	cittadinanza	
	estera	italiana
numero dei laureati	7.341	222.625
almeno un genitore laureato (per 100 laureati)	42	27
classe borghese (per 100 laureati)	24	21
voto di diploma (medie)	79,5	82,0
diploma liceale (per 100 laureati)	16	64
voto di laurea (medie)	97,3	102,6
regolarità negli studi: in corso (per 100 laureati)	44	43
hanno frequentato regolarmente più del 75% dei corsi previsti (per 100 laureati)	72	68
hanno usufruito del servizio di borse di studio (per 100 laureati)	57	21
hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari (per 100 laureati)	15	12
lavoratori-studenti (per 100 laureati)	7	8
ritengono il carico di studio decisamente sostenibile (per 100 laureati)	35	28
se potessero tornare indietro si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo (per 100 laureati)	66	67
intendono proseguire gli studi (per 100 laureati)	66	63

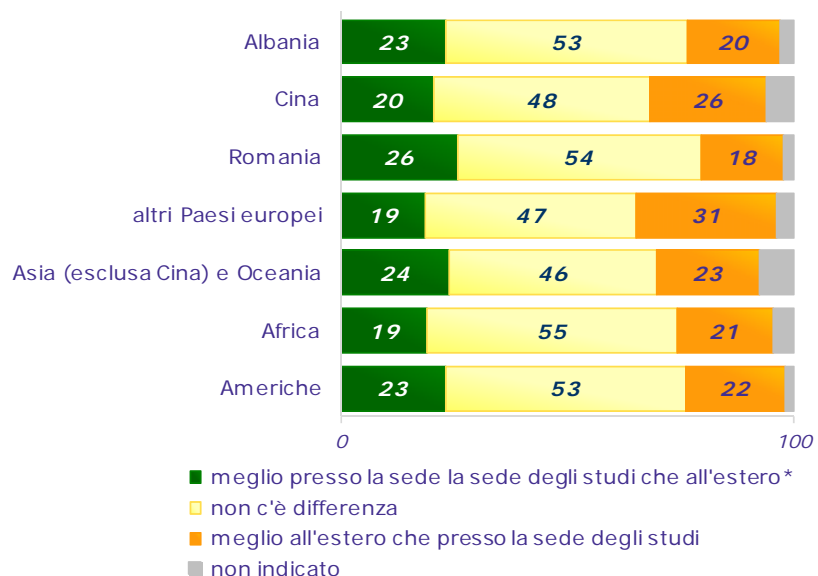
Alla domanda “Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente all’università?”, 66 laureati esteri su 100 rispondono “sì, allo stesso corso dell’Ateneo”, percentuale pressoché identica a quella rilevata per i laureati italiani (67 su 100).

Il 66% dei laureati di cittadinanza estera intende proseguire gli studi, contro il 63% degli italiani. Le intenzioni espresse dagli stranieri si indirizzano verso la laurea magistrale (34%), i master universitari (11%), i dottorati di ricerca (10%) e la scuola di specializzazione post-laurea (5%). I laureati di cittadinanza africana si distinguono dagli altri: di essi, 80 su 100 desiderano proseguire la formazione.

Nella ricerca del lavoro, i laureati esteri mostrano, nel complesso, priorità diverse rispetto ai laureati di cittadinanza italiana: attribuiscono maggiore rilevanza – rispetto agli italiani – alla possibilità di carriera (8 punti in più) e alla possibilità di guadagno (5 punti in più), ma minore importanza all’indipendenza o autonomia (5 punti in meno) e alla stabilità del posto di lavoro (5 punti in meno). I laureati esteri sono inoltre più disposti degli italiani a spostarsi all’estero per lavoro: sia in uno Stato europeo (61% contro 46%) sia in uno Stato extraeuropeo (48% contro 36%). Una volta acquisito il titolo universitario, dove vogliono utilizzare le proprie credenziali gli studenti esteri? Sono orientati a cercare lavoro in Italia oppure desiderano tornare nel proprio Paese di origine? Per rispondere a questo interrogativo si sono messe a confronto le risposte fornite dai laureati circa il grado di disponibilità a lavorare nelle diverse aree geografiche (Graf. 14.7)².

² Più nel dettaglio, per i laureati stranieri *europei* si sono confrontate le risposte relative alle aree geografiche di lavoro “sede degli studi” e “Stato europeo”, mentre per i laureati *extraeuropei* il confronto ha riguardato “sede degli studi” contro “Stato extraeuropeo”. Ne è risultata la suddivisione dei laureati esteri – per quanto riguarda le scelte di lavoro – nelle tre categorie “meglio presso la sede degli studi che all’estero”, “non c’è differenza” e “meglio all’estero che presso la sede degli studi”.

Graf. 14.7 – Laureati di cittadinanza estera per luogo di lavoro preferito (%)



* estero = Stato europeo per i cittadini stranieri europei; Stato extraeuropeo per i cittadini stranieri extraeuropei.

L'analisi delle prospettive per Paese di cittadinanza restituisce risultati interessanti. Alla conclusione degli studi, 26 laureati rumeni e 23 laureati albanesi su 100 intendono cercare lavoro in Italia. Al contrario i laureati maggiormente intenzionati a lavorare al di fuori del territorio italiano sono, prevalentemente, i laureati degli altri Paesi europei (31%) e i laureati cinesi (26%).